

**18 ottobre 2016 - Province di Napoli, Caserta e Brescia - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Pavia, ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, tutti originari del napoletano, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe ed estorsioni ai danni di persone anziane. Gli indagati sarebbero responsabili - nel periodo settembre 2015/gennaio 2016 - di almeno 35 episodi consumati o tentati nelle province di Pavia, Milano, Monza, Modena e Parma.

## PROVINCIA DI PARMA

Sia pure in misura inferiore rispetto ad altre aree del territorio regionale, anche nella provincia di Parma è ormai acclarata la gravitazione e il dinamismo di soggetti collegati ad organizzazioni criminali di tipo mafioso, nel tentativo di insinuarsi nel tessuto economico attraverso forme di penetrazione abilmente occultate in attività solo apparentemente lecite.

Il settore degli appalti pubblici rimane quello maggiormente esposto alle mire espansionistiche delle cosche che, al riguardo, non disdegnano di promuovere forme di convivenza e/o compartecipazione con elementi appartenenti a sodalizi criminali provenienti da eterogenee aree geografiche.

In tale contesto, le molteplici imprese edili costituite da soggetti di origine meridionale, proprio perché interessati sia alla realizzazione di complessi immobiliari che al subappalto di opere pubbliche, assumono una specifica valenza investigativa.

Diversi “filoni” di indagine delle Forze di Polizia hanno permesso di far emergere e documentare come le compagini delinquenziali - ricorrendo alla creazione di società fittiziamente attribuite a “prestanome” - riescano a tradurre e perfezionare i propri obiettivi strategici, arrivando a riciclare e reinvestire i proventi di attività illecite.

Quanto precede è confermato dall’elevato numero di interdittive antimafia emesse dalla Prefettura di Parma nei confronti di imprese operanti nel territorio.

In riferimento alla ‘Ndrangheta, figurano attivi soggetti riconducibili ai “Dragone” e ai “Grande Aracri” di Cutro (KR), ai “Mancuso” di Limbadi (VV), ben radicati nel territorio e attivi nel settore del traffico e della distribuzione di sostanze stupefacenti, nelle pratiche estorsive ed usuraie. Nel territorio provinciale risultano, poi, articolazioni delle cosche reggine degli “Arena” e dei “Bellocco”.

Nel 2015 anche la provincia Parma - analogamente ad altri comprensori - è stata interessata dall’operazione “*Aemilia*” che ha certificato l’infiltrazione del tessuto sociale, amministrativo, politico e economico da parte di elementi riconducibili alla cosca “Grande Aracri”. Il 15 gennaio 2016 la richiamata operazione è stata contrassegnata da ulteriori sviluppi, con l’applicazione di sei misure cautelari nei confronti di taluni personaggi ritenuti responsabili, a vario titolo, di trasferimento fraudolento di valori e intestazione fittizia di beni, aggravati dal metodo mafioso. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo di 6 società - una delle quali, con sede in Parma, operante nel settore dell’autotrasporto - per un valore complessivo di 20.000.000 di euro.

Risulta consolidata anche la presenza di elementi della Camorra, fortemente attratti dalle opportunità offerte dall’intermediazione nel mercato del lavoro e in quello immobiliare, dalla gestione del gioco d’azzardo e dalle scommesse clandestine. I settori privilegiati, peraltro, rimangono attestati nel narcotraffico, nelle pratiche estorsive ed usuraie. Al riguardo, sono stati individuati esponenti dei clan “Guarino-Celeste”, “Aprea-Cuccaro”, “Sarno”, “Di Lauro”, “D’Alessandro”. Recenti inchieste condotte dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli hanno documentato come frange dei “casalesi” risultino attive in operazioni di riciclaggio di denaro nella provincia.

L'esistenza di proiezioni di Cosa Nostra sono testimoniate da un'articolazione della famiglia "Emmanuello" di Gela (CL) - interessata al settore degli appalti pubblici - da esponenti della famiglia di Bivona (AG) - dediti al riciclaggio di proventi illeciti - da soggetti vicini al mandamento di Bagheria (PA), attivi nella gestione di una rete di imprese per la lavorazione e la commercializzazione di prodotti ittici collegate ad aziende di pertinenza della famiglia palermitana "Guttadauro".

Negli ultimi anni si è assistito ad un graduale aumento di compagini criminali stranieri dedite a plurime attività criminose, quali il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti - altamente remunerativi per soggetti di origine albanese, nigeriana e maghrebina - come anche il mercato della prostituzione, che continua ad essere controllato prevalentemente da cittadini di origine albanese e romena, riguardando donne provenienti dal bacino dell'est Europa.

Nel 2016 le operazioni antidroga censite sono state 113, con il sequestro di 243,35 kg. di sostanze stupefacenti e 30 dosi, oltre a 67 piante di cannabis. Le sostanze maggiormente sequestrate sono risultate l'hashish, la marijuana e la cocaina. Le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria sono state 176, con una prevalenza di cittadini stranieri (68,75%) rispetto agli italiani.

I delitti che nel 2016 hanno fatto registrare un incremento si rinvencono negli omicidi volontari, nelle ricettazioni, nelle estorsioni, nella pratiche usuraie e nella normativa concernente sugli stupefacenti. Per contro i reati contro il patrimonio risultano, nel loro complesso, in diminuzione (anche se le rapine in abitazione e in esercizi commerciali, nonché i furti con destrezza e con strappo segnano un incremento), così come il numero complessivo dei reati ha segnato una diminuzione (-2,4%) rispetto all'anno precedente.

La criminalità straniera incide maggiormente sui reati contro il patrimonio, gli stupefacenti, le violenze sessuali e i tentati omicidi. Nel 2016, le denunce all'Autorità Giudiziaria di cittadini stranieri hanno inciso per circa il 40,0% del totale dei reati.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**15 gennaio 2016 - Calabria, Emilia Romagna e Veneto - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza** hanno eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di trasferimento fraudolento di valori, aggravato dal metodo mafioso. Contestualmente è stato perfezionato un sequestro preventivo a carico di 6 società di capitali, per un valore complessivo di 20.000.000 di euro. L'indagine - appendice dell'inchiesta "Aemilia" che il 28 gennaio 2015 aveva portato all'esecuzione di 163 provvedimenti cautelari - ha consentito di documentare i meccanismi di intestazione fittizia attuati dalla cosca "Grande Aracri" di Cutro (KR) per il reimpiego dei capitali derivanti dalle attività illecite e di confermare le risultanze acquisite sul ruolo di un elemento di spicco del sodalizio e titolare di diverse attività imprenditoriali, quale collettore delle risorse economiche provenienti dal gruppo criminale e confluite in società operanti nel settore degli appalti pubblici e privati.

**18 febbraio 2016 - Province di Parma, Piacenza, Pavia, Oristano ed Ascoli Piceno - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'attività investigativa "Carezze D'oriente", ha dato esecuzione a 2 ordinanze di custodia - di cui una in carcere e l'altra agli arresti domiciliari - nei confronti di un cinese e di una sua connazionale, in quanto responsabili, in concorso tra loro, di sostituzione di persona ed induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione all'interno di 2 centri massaggi (uno a Parma e l'altro a Fiorenzuola d'Arda (PC)).

**16 marzo 2016 - Parma, Cremona, Milano e Trapani - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'impianto investigativo ha riguardato un sodalizio, prevalentemente composto da elementi di origine albanese, dedito allo spaccio di cocaina nella provincia parmense, ricostruendo le modalità di approvvigionamento della droga, proveniente dall'hinterland milanese e bergamasco.

**1° aprile 2016 - Parma - La Polizia di Stato** ha arrestato due soggetti, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 4 kg. di hashish e 39 gr. di cocaina.

**8 aprile 2016 - Parma - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Parco Ferrari", ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di un tunisino ed un italiano, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione ha già consentito l'arresto di 4 soggetti di nazionalità nigeriana, mentre ulteriori 9 persone di origine nigeriana, tunisina e marocchina sono state indagate per i medesimi reati. L'indagine ha permesso il rinvenimento complessivo di 211 gr. di cocaina, 128 gr. di hashish, 11 gr. di marijuana, 4 gr. di eroina, per un valore di mercato di circa 15.000,00 euro.

**27 giugno 2016 - Province di Parma, Salerno, Cremona, Mantova, Reggio Emilia, Bergamo e Alessandria - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione a 16 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone - di cui 8 italiani, 2 nigeriani, 3 albanesi, 2 slavi e 1 marocchino - ritenuti responsabili, a vario titolo, di trasporto, detenzione illecita e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, anfetamina, ketamina, hashish e marijuana, tanto da raggiungere il monopolio e il controllo del mercato in alcuni comuni del parmense e del mantovano, nel periodo ricompreso tra il novembre 2013 e il giugno 2014.

**20 ottobre 2016 - Parma - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'attività "*Re Mida*", ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare - di cui 2 in carcere e 4 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al compimento di molteplici truffe in danno di imprenditori italiani ed esteri.

## PROVINCIA DI PIACENZA

Nella provincia, pur non risultando radicate aggregazioni delinquenziali riconducibili a contesti di tipo mafioso, è stata accertata l'operatività di elementi contigui, a vario titolo, ad organizzazioni criminali calabresi.

In particolare, la posizione di confine con la bassa Lombardia - ove risultano attive talune strutturate articolazioni di cosche calabresi - favorisce la presenza di elementi collegati alle 'ndrine "Dragone" e "Grande Aracri" di Cutro (KR), coinvolte in pratiche estorsive, come pure nell'introduzione e nella distribuzione di sostanze stupefacenti.

Il territorio è stato lambito dall'operazione "Aemilia" che rappresenta un punto di sintesi ed evoluzione degli esiti processuali di precedenti investigazioni<sup>3</sup>. Essa restituisce un quadro illuminante dell'evoluzione criminale di stampo mafioso, testimoniando l'insediamento e l'espansione di importanti ramificazioni della 'Ndrangheta provenienti da Cutro (KR).

In tale ambito si evidenzia l'operazione "Grecale Ligure" - che ha interessato, tra le altre, la provincia di Piacenza - coordinata dalla Procura della Repubblica di Piacenza e conclusa nel mese di settembre dalla D.I.A. di Genova, con l'arresto di otto soggetti e la denuncia di altri quattordici, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta, al riciclaggio e al trasferimento fraudolento di beni. Nel medesimo contesto sono stati eseguiti alcuni decreti di sequestro preventivo di numerose società, beni aziendali, conti correnti bancari e fabbricati, per un valore di oltre 150.000.000 di euro, tutti riconducibili a un noto gruppo industriale piacentino, operante nel settore della vendita di veicoli commerciali, con ramificazioni in quello immobiliare.

Anche nel comprensorio piacentino è stata riscontrata la presenza di elementi riconducibili a clan camorristici - distintisi nel reimpiego di capitali illeciti, mediante l'acquisizione di attività imprenditoriali e l'investimento in proprietà immobiliari - e a Cosa nostra siciliana, seppure di minor spessore criminale.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti evidenzia un crescente coinvolgimento di cittadini maghrebini e albanesi, mentre la criminalità cinese appare assumere un ruolo di rilievo nello sfruttamento della prostituzione e nella gestione del gioco d'azzardo.

Nel 2016 le operazioni antidroga censite sono state 137, con il sequestro di 37,48 kg. di sostanze stupefacenti e 606 dosi, oltre a 196 piante di cannabis. I maggiori sequestri di sostanze stupefacenti hanno riguardato l'hashish e la marijuana. Le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria sono state 227, con una prevalenza di cittadini stranieri (60,79%) rispetto agli italiani.

---

<sup>3</sup> La sentenza del Tribunale di Piacenza del 2008, confermata nel 2011 dalla Corte d'Appello di Bologna, relativa all'operazione "Grande Drago", condotta dall'Arma dei Carabinieri a partire dal 1999, riconosce già da tempo l'esistenza - nell'area geografica ricomprensente le province di Piacenza e le limitrofe Parma e Cremona, nonché quelle di Reggio-Emilia e Modena - di un sodalizio criminale facente capo a soggetti affiliati al clan "Grande Aracri" di Cutro (KR).

Le manifestazioni delinquenziali che destano maggiore allarme sociale sono i reati contro il patrimonio, atteso che in passato si sono verificati episodi di spregiudicata violenza. Le eterogenee declinazioni della criminalità diffusa sono riconducibili soprattutto a tossicodipendenti, nomadi ed extracomunitari, la cui consistenza sotto il profilo numerico - anche con il ricorso a forme di "pendolarismo" da altre regioni - non appare trascurabile.

Il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione è sostanzialmente ascrivibile ad elementi di cittadinanza albanese e romena.

Sodalizi delinquenziali cinesi - oltre che nello sfruttamento di proprie connazionali nel meretricio, solitamente utilizzando fittizi "centri massaggi" - risultano coinvolti nello spaccio di droghe sintetiche - quali l'ecstasy - e nella gestione del gioco d'azzardo.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**18 febbraio 2016 - Province di Parma, Piacenza, Pavia, Oristano ed Ascoli Piceno - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'attività investigativa "*Carezze D'oriente*", ha dato esecuzione a 2 ordinanze di custodia - di cui una in carcere e l'altra agli arresti domiciliari - nei confronti di un cinese e di una sua connazionale, in quanto responsabili, in concorso tra loro, di sostituzione di persona ed induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione all'interno di 2 centri massaggi (uno a Parma e l'altro a Fiorenzuola d'Arda (PC)).

**14 aprile 2016 - Fiorenzuola d'Arda (PC), Milano e Piacenza - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Myocastor*", ha eseguito sei misure cautelari personali a carico di altrettanti elementi - 5 dei quali di origini maghrebine - poiché gravemente indiziati di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto venivano deferiti in stato di libertà, per i medesimi reati, altri 4 soggetti.

**2 maggio 2016 - Piacenza - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti elementi albanesi, ritenuti responsabili di ricettazione, detenzione illegale di armi, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne connazionali.

**20 luglio 2016 - Piacenza - La Polizia di Stato** ha eseguito 5 misure cautelari in carcere nei confronti di altrettante donne di etnia rom, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe e circonvenzione di incapaci in danno di soggetti anziani.

**25 agosto 2016 - Fiorenzuola d'Arda (PC), Piacenza e Milano - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'attività investigativa "*Myocastor*", ha eseguito 6 misure cautelari personali nei confronti altrettanti soggetti, perlopiù maghrebini, per spaccio, continuato, di sostanze stupefacenti. Gli indagati, nel periodo 2015 - agosto 2016 avevano attivato, in concorso tra loro, nella provincia di Piacenza "piazze" di cessione di eroina e cocaina, rifornendo circa 200 assuntori provenienti anche dalle limitrofe aree di Lodi, Parma e Cremona.

**6 dicembre 2016 - Cadeo (PC) - La Guardia di Finanza** ha eseguito un decreto di sequestro finalizzato alla confisca nei confronti di 2 soggetti di etnia rom. Il provvedimento ha riguardato nr. 2 ville di pregio e nr. 7 autoveicoli, per un valore complessivo stimato in 1.200.000 euro circa.



## PROVINCIA DI RAVENNA

Nella provincia di Ravenna non si segnalano radicamenti di organizzazioni criminali di tipo “storico” in grado di esercitare un controllo del territorio. Tuttavia, le indagini condotte dalle Forze di Polizia negli ultimi anni hanno rilevato la presenza di soggetti legati ad aggregazioni di matrice mafiosa interessati al comparto turistico - con relative declinazioni ricettive-ricreative - che, costituendo una fondamentale fonte di reddito del territorio, risulta maggiormente esposto al rischio di “contaminazione”.

Con riferimento all’operatività di elementi contigui alla criminalità organizzata siciliana, rilevano gli esiti di un’indagine che ha interessato anche la provincia di Ravenna, comprovando l’esistenza di una ramificata struttura riconducibile al clan “Giostra”, dedita alla gestione di attività imprenditoriali intestate a prestanome e al reimpiego dei proventi illeciti in società attive nel settore delle scommesse *on line*.

Sempre con riferimento a Cosa nostra siciliana, risulta il dinamismo di soggetti collegati al mandamento di Villabate (PA) nonché alla famiglia “Nicotera-Avellino”, attiva a Misterbianco (CT).

La ‘Ndrangheta è presente con elementi delle famiglie “Aquino-Coluccio-Mazzaferro” di Marina di Gioiosa Jonica (RC) particolarmente inclini alla gestione delle case di gioco abusive e al gioco elettronico e nella distribuzione e noleggio di apparecchiature di intrattenimento “video slot”.

Il 19 luglio 2016, la provincia di Ravenna è stata lambita dall’operazione “*Alchemia*”, che ha permesso di documentare la sussistenza di interessi economici comuni tra la consorteria “Raso-Gullace-Albanese” e la ‘ndrina “Parrello-Gagliastro” di Palmi (RC), i cui affiliati gestiscono numerose società - prevalentemente attive nel settore dei servizi di igiene ambientale - intestate a “prestano” e con sedi in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Calabria.

Affiliati o contigui a clan camorristici - in particolare la frangia “Schiavone” dei “casalesi” - sono dediti all’usura, alle estorsioni e al reimpiego di capitali.

La criminalità straniera - alimentata da compagini etniche provenienti dall’est europeo e dall’area balcanica, dall’Africa settentrionale e sub-sahariana, dal sud America - incide per il 37,8% sul totale dei reati segnalati, “distinguendosi” precipuamente per i tentati omicidi, le estorsioni, le rapine in pubblica via, i furti con strappo e con destrezza, lo sfruttamento della prostituzione. Per quanto riguarda i furti in genere si registra un decremento, mentre si rileva un generale incremento delle rapine, delle estorsioni e dello sfruttamento della prostituzione.

Le operazioni antidroga censite nel 2016 sono state 279, con il sequestro di 155,71 kg. di sostanze stupefacenti, 11 dosi e 467 piante di cannabis. I sequestri di droga hanno riguardato precipuamente l’hashish e l’eroina. Le persone denunciate all’Autorità giudiziaria sono state 268, con una prevalenza di cittadini italiani (54,85%) rispetto ai quelli stranieri.

Il meretricio viene solitamente esercitato da donne provenienti dall'est europeo, sfruttate da cittadini albanesi e romeni.

Con riguardo alla comunità cinese, si evidenzia come taluni cittadini cino-popolari risultino coinvolti nel "lavoro nero", nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione di connazionali in appartamenti o fittizi "centri massaggi".

Soprattutto nel periodo estivo è fortemente praticato l'abusivismo commerciale e la vendita di marchi contraffatti da parte di cittadini extracomunitari.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**29 giugno 2016 - Messina, Catania, Lugo (RA) e Viadana (MN) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri** hanno eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare - di cui 11 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti esponenti del clan "Giostra", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, trasferimento fraudolento di valori ed esercizio abusivo di attività di gioco e di scommessa, aggravati dal metodo mafioso. Il provvedimento scaturisce dagli esiti di un'attività d'indagine avviata sin dal 2012, che aveva comprovato l'esistenza di una ramificata struttura criminale dedita alla gestione di attività imprenditoriali intestate a prestanome e al reimpiego dei proventi illeciti in società attive nel settore delle scommesse *on line*. Contestualmente è stato dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo di un impianto sportivo e delle attrezzature collocate all'interno di 17 sale giochi/centri scommesse ubicati nel capoluogo peloritano, del valore complessivo di oltre 1.000.000 di euro.

**8 febbraio 2016 - Province di Caserta, Napoli e Ravenna - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 34 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, del tipo cocaina, hashish e marijuana.

**16 giugno 2016 - Savio (RA) - L'Arma dei Carabinieri** ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 cittadini bulgari, responsabili di tentata estorsione aggravata. I prevenuti avevano tentato di assumere il controllo dell'esercizio del meretricio sull'intero tratto della SS 16 "Adriatica" della riviera romagnola, pretendendo - con il ricorso a reiterate minacce armate, percosse e lesioni, nei confronti di una decina almeno di prostitute e transessuali - il pagamento di somme di denaro in cambio del "permesso" di poter occupare l'arteria.

**19 luglio 2016 - Reggio Calabria, Genova, Savona, Alessandria, Monza, Ravenna, Napoli, Roma, Vibo Valentia e Siena - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Alchemia", ha eseguite 42 misure cautelari - di cui 34 in carcere, 6 agli arresti domiciliari e 2 interdittive della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, intestazione fittizia di beni, riciclaggio, truffa e detenzione di armi. L'indagine ha documentato l'infiltrazione delle cosche dei "Raso-Gullace-Albanese" e dei "Parrello-Cagliostro" nel settore degli appalti per la realizzazione della rete ferroviaria Terzo Valico dei Giovi, linea ad alta velocità per il collegamento tra Genova e l'entroterra ligure. Tra i destinatari delle misure in carcere risultano anche un consigliere comunale di Palmi e un ex segretario della "Margherita" ad Albenga, ai quali è stata contestata l'associazione mafiosa. Tra gli indagati non destinatari di misure cautelari, figurano l'attuale Vice Presidente del Consiglio Regionale della Calabria - per associazione per delinquere di tipo mafioso - e il Direttore dell'Agenzia delle Entrate di Reggio Calabria, cui è stata rubricata la corruzione, aggravata dalle finalità mafiose. 2 parlamentari risultano indagati per associazione per delinquere di tipo mafioso. Contestualmente è stata data esecuzione al sequestro preventivo - disposto dal G.I.P. di Reggio Calabria - di 21 società commerciali, oltre che a beni mobili ed immobili.

**26 agosto 2016 - Lugo (RA) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Rexton 2016*", ha arrestato un cittadino sloveno, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, poiché trovato in possesso di 102,4 gr. di cocaina occultata a bordo dell'autovettura sulla quale viaggiava. Nel corso della successiva perquisizione domiciliare sono stati rinvenuti e sequestrati ulteriori 110,6 gr. di cocaina e 6,4 kg. di hashish.

**2 novembre 2016 - Ravenna, Lodi, Bologna, Forlì Cesena, Cremona - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito otto ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone - di cui 7 romeni e 1 bulgara - ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione, nonché di estorsione. In particolare, il sodalizio pubblicava annunci on line, al fine di agevolare il meretricio "al chiuso" in immobili presi in affitto e pretendeva denaro da peripatetiche, in cambio del "permesso" di potersi prostituire nelle piazzole di sosta lungo la SS 16 "Adriatica".

**25 novembre 2016 - Alfonsine (RA) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Redemption 2016*", ha arrestato un soggetto, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, poiché trovato in possesso di 23 kg. di hashish e 10 gr. di cocaina.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Le fiorenti attività commerciali e industriali della provincia favoriscono i tentativi di infiltrazione e penetrazione nel tessuto sociale, economico ed imprenditoriale, posti in essere da organizzazioni criminali di tipo mafioso.

L'intero comprensorio si è disvelato epicentro di una forte componente della 'ndrina "Grande Aracri" di Cutro (KR), insediata anche nei capoluoghi di Modena, Parma e Piacenza. Gli esiti dell'impianto investigativo denominato "Aemilia" hanno comprovato gli interessi del sodalizio nei lavori collegati alla realizzazione di rilevanti interventi di riedificazione, conseguenti al terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna nel 2012, ai quali le ditte mafiose avevano avuto accesso anche per le cointeressenze mantenute con i titolari di un'importante azienda edile modenese assegnataria di appalti pubblici per lo smaltimento delle macerie. Dall'inchiesta è emerso, in particolare, come i proventi illeciti delle articolazioni emiliane venissero in parte trasferiti alla cosca crotonese e in parte reimpiegati in loco, sia nell'erogazione di prestiti a tassi usurari, sia nell'avvio di progetti immobiliari intestati a "prestanome" nelle province di Mantova e Parma.

Sulla scorta delle risultanze scaturite dalla richiamata indagine, il 20 aprile 2016 - con decreto del Presidente della Repubblica e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri - è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Brescello (RE) per infiltrazione mafiosa. Il provvedimento ha rappresentato un elemento di assoluta novità nella regione, trattandosi del primo caso coinvolgente un'amministrazione locale per cui si è ricorso allo strumento di cui all'art. 143 del D. Lgs. 267/2000.

Sempre a proposito del comune di Brescello rileva l'ordinanza con cui, nel mese di maggio 2016, sono stati sequestrati e confiscati beni mobili e immobili - per un valore complessivo di circa tre milioni di euro - riconducibili, a vario titolo, a un esponente della cosca "Grande Aracri", impegnato nel settore edile e colà trasferitosi negli anni '80.

Oltre alla menzionata consorteria cutrese, qualificate espressioni di matrice 'ndranghetista originarie di Isola di Capo Rizzuto sono attive nei comuni di Gualtieri e Guastalla, limitrofi alla provincia modenese, soprattutto in attività connesse con il traffico di droga, il reimpiego di capitali illeciti, le false fatturazioni e le truffe societarie. D'altra parte risultano diffuse anche le pratiche usuraie ed estorsive, spesso effettuate sia in pregiudizio di corregionali che imprenditori locali.

Particolarmente sovra-esposto è il settore dell'autotrasporto, caratterizzato dalla presenza di numerose ditte non integralmente in regola sotto il profilo delle autorizzazioni e/o delle iscrizioni di legge e che "speculando" sulla possibilità di beneficiare di talune agevolazioni e/o di eludere taluni controlli, finiscono per alterare le regole della concorrenza.

Nel settore degli appalti pubblici, il Prefetto di Reggio Emilia ha adottato numerose interdittive - in specie nei confronti di ditte e società, i cui amministratori erano contigui a personaggi affiliati a 'ndrine calabresi - oltre che provvedimenti di rigetto delle istanze di iscrizione nella "white liste".

Con riferimento alle offensive camorriste, pregresse attività investigative hanno documentato la presenza di soggetti provenienti dalla Campania, alcuni dei quali legati a clan dei "casalesi", attivi nel settore degli stupefacenti - soprattutto nell'area della "bassa reggiana" - nelle estorsioni, nell'usura e nel reimpiego dei proventi illeciti in attività economiche.

Per quanto attiene a Cosa nostra siciliana, si segnala la presenza, a Montecchio Emilia, di Pastoia Pietro - figlio del più noto Francesco, già esponente di spicco del mandamento di Belmonte Mezzagno (PA) - e quella di Monforte Alfio Ambrogio, autotrasportatore affiliato alla famiglia di Biancavilla (CT), legata ai "Santapaola-Ercolano".

Nell'area reggiana, connotata da un diffuso benessere, i reati contro il patrimonio sono quelli che maggiormente incidono sulla percezione di sicurezza della popolazione; i furti - soprattutto in abitazione o commessi con destrezza - sono i delitti più denunciati, a fronte delle rapine che risultano in calo rispetto all'anno precedente. Nell'un caso e nell'altro, il coinvolgimento degli stranieri si conferma diffuso, tanto che le segnalazioni a loro carico risultano più numerose rispetto a quelle concernenti gli italiani.

Il mercato di sostanze stupefacenti denota l'attivazione di forme di sinergia tra le organizzazioni criminali italiane e sodalizi a composizione etnica. Lo spaccio viene gestito prevalentemente da nigeriani, marocchini e albanesi. Significativa, infine, la circostanza che nel marzo 2016, è stato sequestrato un opificio allestito da alcuni cittadini cinesi per la coltivazione su grande scala di marijuana destinata all'estero.

Nel 2016 le operazioni antidroga censite sono state 137, con il sequestro di 272,53 kg. di sostanze stupefacenti, 367 dosi e 5.691 piante di cannabis. Il sequestro di sostanze stupefacenti ha riguardo soprattutto la marijuana, l'hashish e l'eroina. Le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria sono state 165, con una prevalenza di cittadini stranieri (61,21%) rispetto agli italiani.

Si segnala la gravitazione di aggregazioni delinquenziali georgiane dedite a reati contro il patrimonio.

Nel 2016 si è registrato un decremento (-9,2%) dei reati. In aumento le lesioni dolose sessuali, l'usura e lo sfruttamento della prostituzione. I reati predatori, i furti e le rapine hanno registrato un calo complessivo, anche se è aumentato il numero delle segnalazioni riferite ai furti con strappo e con destrezza, così come le rapine negli esercizi commerciali.

Le segnalazioni di cittadini stranieri sono state 1.963, incidendo per il 36,1% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate. Gli omicidi, i tentati omicidi, le violenze sessuali, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile hanno registrato una prevalenza di segnalazioni riferite a cittadini stranieri.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**9 febbraio 2016 - Forlì, Modena e Reggio Emilia - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di usura, estorsione e falsa fatturazione. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine a prestiti, con tasso compreso tra il 180 e il 350%, elargiti per somme superiori a 1.000.000 di euro, di verificare l'emissione di false fatture, per un valore imponibile di 800.000 euro e di riscontrare le relazioni intraprese con esponenti dei clan camorristici "Cava" e "Pagano", rispettivamente egemoni in Quindici (AV) e nell'agro nocerino-sarnese, nonché la loro contiguità con le propaggini emiliane della cosca 'ndranghetista "Grande Aracri".

**19 febbraio 2016 - Reggio Emilia - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Kanonieri K'urdi", ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 3 cittadini georgiani, responsabili, in concorso, di furti in abitazione in Piacenza.

**26 febbraio 2016 - Reggio Emilia - La Polizia di Stato** ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di rapina aggravata, in danno di attività commerciali e uffici postali.

**17 marzo 2016 - Reggio Emilia - La Guardia di Finanza** ha sequestrato un opificio utilizzato per la coltivazione su grande scala di marijuana, rinvenendo n. 3.950 piante di diversa grandezza e 12,458 kg. di stupefacente. Le indagini sono state avviate a seguito dell'individuazione di cittadini cinesi che tentavano di spedire all'estero un consistente quantitativo di stupefacente a un loro connazionale. I successivi accertamenti hanno permesso di trarre in arresto, in flagranza di reato, un elemento di etnia cinese, di sottoporre a sequestro il carico - pari a 6,7 kg. di stupefacente - e di intercettare ulteriori kg. 17,7 della medesima sostanza.

**10 aprile 2016 - Reggio Emilia - La Polizia di Stato** ha arrestato 3 cittadini georgiani, responsabili di tentato furto aggravato in abitazione.

**15 aprile 2016 - Reggio Emilia e Modena - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Kanonieri K'urdi", ha arrestato in flagranza di reato tre cittadini georgiani responsabili di tentato furto in abitazione.

**19 aprile 2016 - Bari, Matera e Reggio Emilia - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti - di cui 2 italiani, 1 marocchino e 5 albanesi - ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare il canale di approvvigionamento dello stupefacente, proveniente da Milano e destinato alle piazze di spaccio reggiane, parmensi e mantovane e di trarre in arresto in flagranza di reato 6 persone, nonché sequestrare 1 kg. di cocaina e la somma di 20.000 circa di euro, provento dell'attività illecita.

**19 aprile 2016 - Reggio Emilia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Saint Moritz", ha arrestato in flagranza di reato 2 soggetti - di cui uno albanese - responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stati sorpresi con oltre 1 kg. di cocaina.

**3 maggio 2016 - Reggio Emilia - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Torre 2015*", ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare - di cui 2 agli arresti domiciliari e 2 obblighi di firma - nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili, a vario titolo, di furto pluriaggravato e ricettazione. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità dei prevenuti, di etnia rom, in ordine alla commissione di numerosi furti su autovetture e all'utilizzo di bancomat di provenienza illecita. Nell'ambito della medesima attività investigativa erano già stati tratti in arresto 8 elementi, per analoghe fattispecie delittuose.

**7 ottobre 2016 - Reggio Emilia, Bergamo e Brescia - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone - 3 delle quali di origine *sinti* - ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, alla ricettazione, al riciclaggio e all'autoriciclaggio di denaro. Al riguardo si è provveduto ad accertare la consumazione di circa 400 truffe ai danni di soggetti residenti in diverse città italiane, di recuperare oggetti provento di reato per un valore di 1.500.000 euro e di sottoporre a sequestro preventivo la somma di circa 500.000 euro.

**15 ottobre 2016 - Castellarano (RE) - L'Arma dei Carabinieri** ha sottoposto a fermo d'indiziato di delitto 8 pregiudicati, di origine campana, per associazione per delinquere finalizzata al furto.

**16/17 dicembre 2016 - Forte dei Marmi, Desenzano del Garda, Livorno e Reggio Emilia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Leggenda*", ha eseguito un provvedimento di sequestro di immobili, autovetture ed altri beni di lusso - per un valore complessivo stimato in circa 15.000.000 di euro - nei confronti di un soggetto dedito alla sistematica commissione di reati, in particolare di natura tributaria.